



KIDDO

Titolo originale	Kiddo
Regia	Sara Dwinger
Anno	2023
Nazionalità	Olanda
Sceneggiatura	Nena Van Driel e Sara Dwinger
Fotografia	Douwe Hennink
Montaggio	Fatih Tura
Suono	Kamila Wójcik, Peter Strijbos
Musica	Jac van Exter
Costumi	Vita Mees
Versione originale	Olandese, Inglese, Polacco
Genere	Commedia drammatica
Durata	91 minuti
Produzione	Studio Ruba
Distribuzione	Gusto entertainment

SINOSSI

L'undicenne Lu sogna di rivedere sua madre Karina che vive a Hollywood ed è una star del cinema, o almeno così crede Lu. Il suo desiderio sembra finalmente realizzarsi quando una telefonata giunge alla sua casa adottiva, annunciando la visita della mamma. Lu è entusiasta di trascorrere un pomeriggio con la madre, ma Karina ha progetti più grandi. Pronta a fare di nuovo la mamma, porta la figlia in viaggio con la sua auto sportiva malandata a visitare la nonna di Lu, in Polonia, dove Karina intende recuperare un mucchio di soldi che aveva nascosto lì anni prima. Ma un viaggio con Karina non è mai privo di ostacoli, sia per il suo stato mentale, sia per la sua innata tendenza a non rispettare le regole. Quello che inizia come un avventuroso viaggio in macchina, riaccendendo un imperfetto rapporto madre-figlia, finisce per prendere una piega inaspettata e Lu impara a farsi valere. Se "tutto o niente" è il motto di vita di Karina, Lu inizia a capire che a volte è meglio avere <solo un po'>.

Consigliato per le classi di 4 media.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I Prima della visione del film

IL TITOLO

A partire dalla lettura del titolo KIDDO si potrebbe chiedere alla classe di definire questo termine, utilizzato in inglese nel linguaggio colloquiale, e di trovare un corrispettivo in italiano. A partire dalle definizioni trovate la classe tenta di formulare delle ipotesi in merito al contenuto del film. Siccome il titolo potrebbe portare a ipotesi contrastanti e lontane dal suo effettivo contenuto, può essere utile dare un'occhiata al manifesto per farsi un'idea sul contenuto della storia.

Questa attività può essere svolta a piccoli gruppi, in modo che tutti abbiano la possibilità di formulare delle ipotesi e di presentarle in seguito alla classe.

>> *ALLEGATO 1: Manifesto*

LINGUAGGIO E GESTI VOLGARI

Premessa: Nel lungometraggio ricorrono più volte espressioni e gesti volgari. A tal proposito potrebbe essere necessario analizzare con occhio critico questo tipo di comportamento e riconoscere il fatto che non sia il modo più adatto per esprimersi e per comunicare. Siccome anche tra i ragazzi e le ragazze spesso vengono utilizzate parole e gesti volgari e poco adeguati, è bene approfondire il tema trovando delle possibili alternative consone al contesto in cui ci si trova e indagare gli effetti che tale comportamento può avere sia sull'interlocutore che sulla propria immagine.

I PERSONAGGI DI BONNIE E CLYDE

Più volte nel film vengono citati i personaggi di Bonnie e Clyde. La madre, infatti, proiettata all'interno di una visione fantastica della realtà, si rapporta ai due criminali statunitensi. Si potrebbe dunque mostrare alla classe un'immagine dei due personaggi e accennare la loro storia prima di visionare il film in modo da permettere a tutti gli allievi di meglio comprendere la vicenda.

>> Articolo Wikipedia su Bonnie e Clyde: https://it.wikipedia.org/wiki/Bonnie_e_Clyde

II Dopo la visione del film

LA FAMIGLIA E LA FIGURA DEL GENITORE

Uno dei temi che viene toccato in modo preponderante durante l'intero film è quello legato alla genitorialità e alla famiglia. A tal proposito, infatti, emerge una figura genitoriale eccentrica e non convenzionale. La madre di Lu si rivela una donna piuttosto fuori dall'ordinario, che infrange le regole quasi per gioco e che fatica ad assumersi delle responsabilità. Si tratta infatti di indagare assieme alla classe questa inversione di ruoli tra madre e figlia; si possono individuare più momenti in cui Lu sembrerebbe assumere la parte dell'adulto, mentre la madre preferisce vivere in un mondo di fantasia, pur di non affrontare i problemi che la vita porta con sé. È spesso la bambina quella attenta e sensibile alle questioni legate alla vita reale, che assume delle responsabilità che non le spetterebbero vista la sua giovane età.

Dunque, con le giuste precauzioni, a seconda degli allievi presenti in classe e delle loro situazioni famigliari, si potrebbe discutere sull'importanza di avere una figura di riferimento e supporto (che non deve necessariamente essere la madre) e di provare ad ipotizzare i possibili effetti che l'assenza di una figura di riferimento può avere (dovuta ad esempio e come in questo caso a problemi di salute mentale) su un/a ragazzo/a che sta crescendo e che deve iniziare ad affrontare in modo cosciente i problemi della vita. Tali effetti, che portano a confusione, delusione e rabbia, sono chiaramente visibili nel personaggio di Lu.

LE EMOZIONI

Un ulteriore tema che emerge in modo importante è quello legato alle emozioni che la protagonista prova del corso del viaggio che fa con la madre; tristezza e delusione si alternano e vengono accostate al divertimento. La protagonista si ritrova su un'altalena di emozioni molto differenti tra loro.



ATTI E COMPORAMENTI ILLEGALI

Più volte nel corso del film la madre commette degli atti illegali, nei quali coinvolge anche la figlia. Potrebbe essere interessante con la classe, a dipendenza del livello in cui si situa, individuare i comportamenti e gli atti inappropriati, indagare il motivo per cui quest'ultimi sono considerati illegali e come essi sono puniti dalla legge. Si tratta, infatti, di approcciare l'educazione alla cittadinanza in modo da rendere l'allievo maggiormente consapevole delle proprie azioni e delle conseguenze.

REGOLE INFRANTE, PROMESSE E BUGIE

Regole infrante, promesse e bugie: sono tre concetti che emergono più volte durante la vicenda della protagonista. La madre infatti infrange le regole, fatica a mantenere le promesse e racconta delle bugie per non far emergere la verità. Ha fatto credere alla figlia di essere un'attrice di Hollywood molto indaffarata al fine di giustificare la sua assenza.

Si potrebbe dunque indagare e riflettere con la classe, attraverso una discussione a grande gruppo oppure uno scambio all'interno di piccoli gruppi, sugli effetti prodotti da tali comportamenti, sul tema della disillusione e sull'importanza di rispettare le regole al fine di permettere di vivere in una società giusta e rispettosa, dell'importanza di mantenere le promesse e dell'effetto che le bugie possono portare; in relazione alla vicenda di Lu, ma anche in generale.

DIBATTITO TRA GLI ALLIEVI

Nel film ricorre più volte l'espressione "o tutto o niente" che la madre dice alla figlia Lu, soprattutto nei momenti in cui quest'ultima mette in discussione le sue scelte e accenna a voler tornare a casa. Solo alla fine, dopo una lunga e arricchente "avventura" le due protagoniste si rendono conto che alle volte è meglio avere "solo un po'". A tal proposito, sarebbe interessante mettere in scena un dibattito tra gli allievi in cui si discutono tali concezioni. Il dibattito assume un ruolo importante soprattutto vista la società in cui viviamo; siamo tutti infatti dominati dal consumismo, dalla necessità di possedere per ottenere un certo riconoscimento sociale e molto spesso siamo ossessionati dalla quantità, a scapito della qualità.

L'UTILIZZO DEL SUONO

Il suono svolge un ruolo molto importante, e molteplici sono gli effetti utilizzati nel film. Si potrebbe dunque mostrare nuovamente alla classe alcuni spezzoni del film in cui tali effetti sonori ricorrono, annotandoli su un cartellone al fine di indagarne le funzionalità e gli effetti prodotti sullo spettatore.

Si tratta quindi di riflettere sugli aspetti tecnici legati alla produzione cinematografica e sulle scelte stilistiche del regista. Più volte, infatti, in determinati momenti, la musica di sottofondo è la medesima oppure a gesti ricorrenti vengono associati effetti sonori che li accentuano.

Inoltre, potrebbe essere interessante indagare con la classe come i suoni vengono prodotti e provare a ricrearli.

Spesso, infatti, non si pensa al fatto che alcuni dei suoni che accompagnano le azioni dei protagonisti sono creati a posteriori (sonorizzazione) e con delle tecniche singolari.

L'UTILIZZO DI IMMAGINI, CARTONI ANIMATI E FUMETTI

Oltre agli effetti sonori, spesso quando le azioni dei personaggi o le loro parole fanno riferimento a determinati concetti, vengono introdotte immagini o brevi spezzoni di cartoni animati o video. Analogamente all'utilizzo dei suoni potrebbe essere interessante indagare il motivo per cui il regista ha deciso di aggiungere tali elementi all'interno della sua produzione e dell'effetto prodotto su chi sta guardando.

Al fine di rendere tale scelta stilistica maggiormente accessibile alla classe potrebbe essere interessante far creare agli allievi dei brevi cortometraggi, video slow-motion o una semplice sequenza di immagini in cui si aggiungono immagini evocative, spezzoni di cartoni animati oppure vignette di fumetti per attirare l'attenzione dello spettatore.

Per fare ciò il docente potrebbe mettere a disposizione degli allievi l'applicazione iMovie e spiegarne il funzionamento, oppure chiedere agli allievi che già producono video (anche con lo smartphone) se sarebbero in grado di spiegare come sono stati prodotti questi effetti.

ANALESSI E PROLESSI

Indagando gli aspetti stilistici della produzione cinematografica, ci si può soffermare sui concetti di analessi e prolessi, riflettendo sulla loro funzionalità. A tal proposito si potrebbe chiedere alla classe di individuare e di classificare all'interno del film i momenti in cui vengono fatte delle anticipazioni o in cui si ritorna su avvenimenti già passati. Tale esercizio si può inoltre proporre utilizzando dei testi scritti in cui gli allievi devono individuare analessi e prolessi, o ancora mettere in ordine una sequenza di avvenimenti in cui sono presenti delle anacronie che vanno posizionate nel giusto ordine in modo da attribuire un senso al testo.

III **Approfondimenti**

TEMA DELL’AFFIDAMENTO E ADOZIONE

La storia di Lu permette di affrontare il tema dell’affidamento e/o dell’adozione. Si tratta infatti di indagare le differenti tipologie di famiglie e i legami che intercorrono tra le persone che la compongono. Non necessariamente, infatti, si devono avere dei legami di sangue per potersi considerare una famiglia. A tal proposito potrebbe essere interessante far costruire ad ogni allievo il proprio albero genealogico valorizzando tutte le modalità con cui una famiglia si compone e riflettendo sul ruolo centrale che essa svolge per la crescita e l’identificazione all’interno della società di un individuo.

Può essere anche l’occasione di incontrare genitori di famiglie affidatarie per ascoltare la loro esperienza.

IL VIAGGIO E LE LINGUE INCONTRATE

Le due protagoniste in fuga intraprendono un lungo viaggio dall’Olanda alla Polonia. Con l’utilizzo di una cartina si potrebbe percorrere con la classe le tappe del viaggio e le caratteristiche dei luoghi, eventualmente indagando la storia del Paese in modo più approfondito. Inoltre, ci si potrebbe soffermare sulle lingue parlate nei differenti paesi e le somiglianze/differenze che intercorrono tra esse. A tal proposito, infatti, le lingue si possono classificare a dipendenza delle caratteristiche strutturali e sulla base dei ceppi originari da cui provengono.

>> *ALLEGATO 2: il viaggio*

>> *ALLEGATO 3: l’albero delle lingue*

LE MOTIVAZIONI DELLA REGISTA

>>LINK: <https://cineuropa.org/it/interview/438957/#cm>

Il viaggio di Lu e Karina



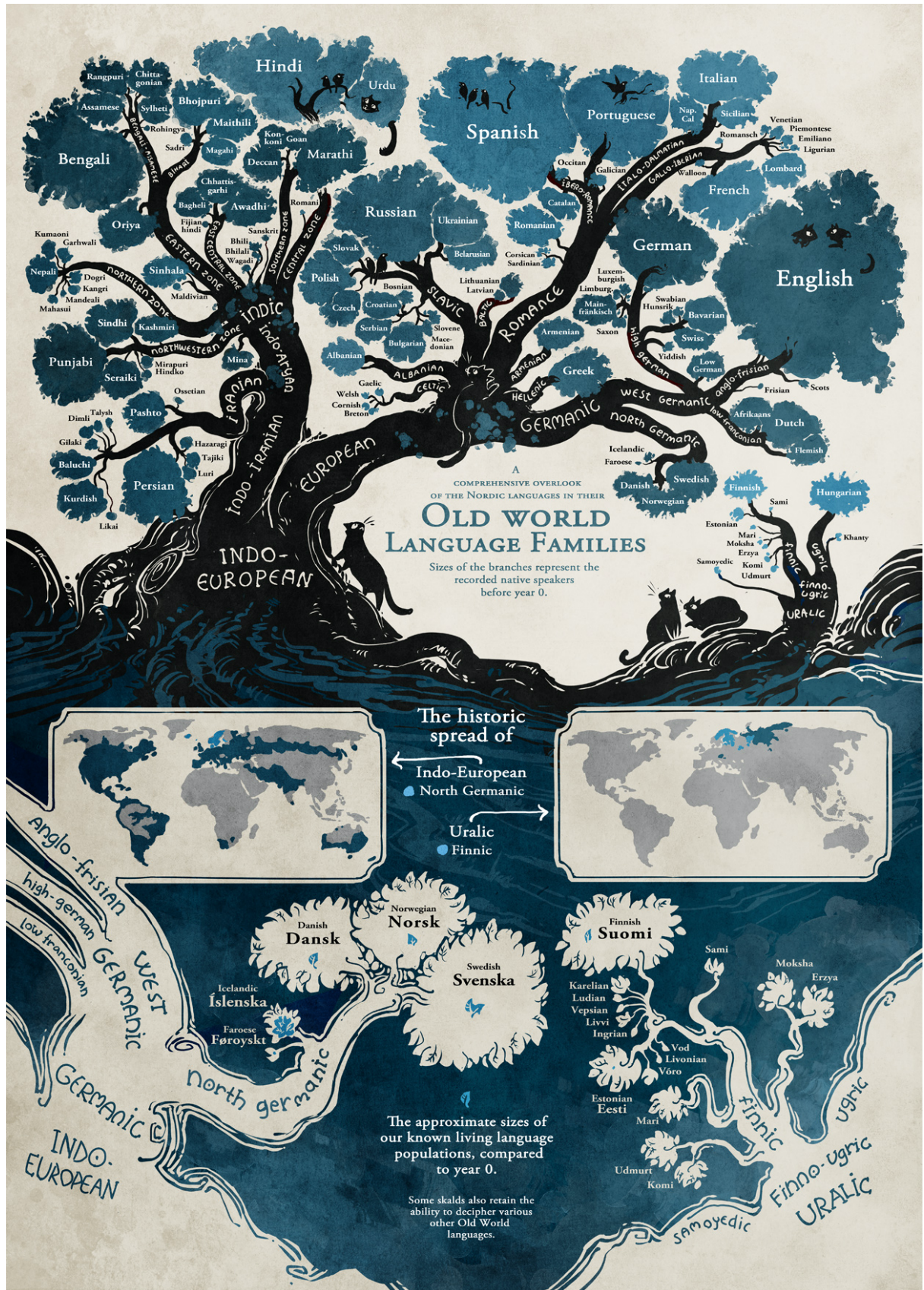
Prova a tracciare il viaggio fatto dalla protagonista con la madre.

Quali paesi attraversano?

Quali lingue incontrano e/o parlano nel corso del loro viaggio?

Conosci qualche lingua che assomiglia a quelle parlate dalle due protagoniste?

L'origine delle lingue



Albero delle lingue di Munna Sundberg

Berlinale
73^e Internationale
Filmfestspiele
Berlin
Generation

STUDIO RUBA
PRESENTEERT



een film van **ZARA DWINGER**

KIDDO

ROSA VAN LEEUWEN

FRIEDA BARNHARD

GEZONDHEID: SAIDA VAN DER REIJD & MALGORZATA LIPMANN | VERVOLGERS: ELSKE FALKENA & LUCA MEISTERS | SCENARIO: DOUWE HENNINK | PRODUCEE: BRAM DOYER | BETITELING: VITA MEES | MONTAGE: RENEE VLIJNHOFEN
MUSICUS: JANNEKE HOGENBOOM | COSTUME DESIGNER: KAMILA WOLCJIK & PETER STRIJBOES | HAAR: TONY VAN DER VEER | MAKE-UP: KRYSZYNA KANTOR | EDITOR: MARINA BLOK | EXECUTIVE PRODUCERS: FATIH TURA & ZYTA LEEHMANS | EXECUTIVE PRODUCERS: MICHEL SCHÖPPING
DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY: JAC VAN EXTER | EXECUTIVE PRODUCERS: LAURA BELL | EXECUTIVE PRODUCERS: JOPPO IN DE GROT | PRODUCERS: LAYLA MELJMAN & MAARTEN VAN DER VEN | EXECUTIVE PRODUCERS: NENA VAN ORIEL & ZARA DWINGER | DIRECTOR OF PRODUCTION: ZARA DWINGER

DEEL FILM KWAM TOT STAND MET ONDERSTEUNING VAN HET NEDERLANDSE FILM FONDS, THE NETHERLANDS FILM PRODUCTION INCENTIVE, COAG, NTR, THE POLISH FILM INSTITUTE EN CASI REBATE FUNDED BY THE MINISTRY OF CULTURE AND NATIONAL HERITAGE